

# il mercato che cambia

# Sbanca il made in China

## *La provincia pontina prima in regione per «import»*

LA BANDIERA rossa con le cinque stelle sventola più che mai dalle nostre parti, senza nessuna intenzione di ammainarsi in tempi brevi.

Parliamo della Cina e dei suoi prodotti, tessuti in particolare modo, che stanno avendo un vero e proprio boom nel comprensorio pontino, tanto da risultare la prima provincia, delle cinque laziali, per import. E con crescite davvero incredibili, se si pensa che nel resto d'Italia mese dopo mese si stanno chiudendo i *rubinetti* verso il «made in China».

Secondo i dati Istat riguardanti i primi sei mesi del nuovo anno, la provincia pontina ha registrato una crescita dell'import di prodotti tessili cinesi addirittura del 38%, quando a livello regionale la percentuale si è assestata sul 5,4% mentre sul territorio nazionale inversione di tendenza fino a toccare - 14,4%. Ampliando il raggio d'azione, vediamo comunque che è proprio la nostra regione a viaggiare con marce differenti verso il mercato cinese, tanto che dopo il boom pontino segue quello delle zone di Viterbo con 37,5% e Roma con 10,7%. In segno negativo Frosinone con un decremento dell'import di - 33,9%, mentre

ha totalmente chiuso le porte al made in China Rieti che ha registrato -100%. Ma, per quest'ultimo caso, la spiegazione va ricercata nel rilancio dell'industria tessile locale che va a cozzare, di conse-

guenza, con quella del «dragone».

Si tratta, comunque, di dati in continua evoluzione. Ad esempio, passando dal tessile alle scarpe, in questo caso il mercato si sta pian piano

sgonfiando. Nei primi cinque mesi del 2009 il bilancio dell'import è di 24 milioni di paia di scarpe in meno rispetto all'anno scorso. Dai dati Istat, infatti, emerge, in termini reali, un import dalla Cina ridi-

mensionato del 25%, con meno di 74 milioni di paia di scarpe, nel periodo gennaio-maggio 2009, che si confrontano con i 98 milioni abbondanti di un anno fa.

**Alessandro Allocca**



CHI SALE CHI SCENDE

- 14,4%

ITALIA

In Italia nel primo semestre del 2009 si è registrato un decremento dell'import di prodotti tessili dalla Cina, ben - 14,4% che sta a significare un'inversione di tendenza rispetto agli anni precedenti.

+ 5,4%

LAZIO

Nel Lazio invece il made in China continua a dettare legge anche se con un lieve decremento rispetto ai periodi precedenti ai primi mesi del 2009: nonostante tutto il segno è sempre in positivo, + 5,4%.

+ 38,4%

LATINA

E' boom in provincia dei prodotti provenienti dalla Cina: +38,4%. Segue Viterbo con +37,5% e Roma con +10,7%. Hanno totalmente chiuso il mercato ai cinesi Rieti - 100% e Frosinone con - 33,9%.